

### Ricordando Alain Goussot“:

Andrea Canevaro ricorda Alain Goussot.  
Mercoledì 30 marzo 2016, ore 14,  
presso l'aula magna dell'università di **Cesena**  
(piazzale Sanguineti 180)

Docente di pedagogia speciale all'Università di Bologna, Alain Goussot è morto improvvisamente sabato 26 marzo. Aveva sessant'anni. Attento osservatore dei processi interculturali e transculturali nell'apprendimento, Goussot ha dedicato i suoi studi e le sue passioni politiche mettendo sempre in discussione la rigida divisione delle discipline, privilegiando un approccio complementare e interdisciplinare, in particolare tra pedagogia, sociologia, antropologia, letteratura, psicologia, filosofia e storia. Autore di numerosi ricerche e libri, da oltre un anno aveva cominciato a inviare articoli e commenti a Comune occupandosi di pedagogia critica, movimento contro la Buona scuola, critica allo sviluppo e al consumismo ma anche di migranti, nonviolenza e terrorismo. “Prima o poi ci inventiamo insieme una bella iniziativa”, aveva promesso qualche tempo fa alla redazione di Comune. In questa sezione dell'archivio sono leggibili oltre cinquanta suoi articoli (<http://comune-info.net/autori/alain-goussot/>). Di seguito invece l'ultimo commento inviato due giorni fa (e ancora inedito), dedicato a Bruxelles, dove aveva studiato prima di trasferirsi in Francia e poi in Italia (<http://comune-info.net/2016/03/bruxelles-alain-goussot/>). Questo infine è uno dei suoi migliori saggi: “I rischi di medicalizzazione nella scuola” (<http://comune-info.net/.../.../i-rischi-medicalizzazione-scuola/>). Ciao Alain, sentiremo molto la mancanza della tua cultura, della tua timidezza, della tua ostinata voglia di guardare il mondo con gli occhi di quelli che vivono in basso <http://comune-info.net/2016/03/bruxelles-alain-goussot>

Gianluca Carmosino

Abbiamo da poco appreso la notizia dell'improvvisa scomparsa del prof. Alain Goussot, amico e compagno. È un grande lutto nel mondo della pedagogia, una perdita per tutti coloro che si battono per un'educazione laica e democratica. Cristina Contri Mce rivista cooperazione educativa

Ho appena letto la notizia della morte improvvisa del prof. Alain Goussot. Sono attonita. Una grande perdita, per chi crede nei valori della laicità, della democrazia, dell'educazione come strumento di vera emancipazione. Simonetta Fasoli MCE segreteria nazionale

Al figlio Enrico (e alla famiglia) esprimiamo la vicinanza di quanti stimavano tuo padre per la sua curiosità. Per la sua generosità. Per il suo impegno. Per il coraggio di testimoniare. un grande dolore ci avvicina. E Con il suo coraggio andremo avanti

A nome di quanti come lui custodivano creativamente le migliori pratiche educative come La Pedagogia Freinet. Domenico Canciani MOVIMENTO di Cooperazione Educativa. VENEZIA

24 febbraio

**La pedagogia della vita e dell'incontro:  
la freschezza attuale  
del pensiero di Célestin Freinet  
(Alain Goussot)**



Quest'anno potrebbe essere chiamato l'anno Freinet, in effetti il grande educatore francese scomparso cinquant'anni fa nell'ottobre 1966. Il suo pensiero pedagogico e la sua esperienza educativa hanno segnato generazioni di insegnanti e educatori in Francia, in Italia, in tutta Europa ma anche in Sud-America.

Freinet non amava il didatticismo e il tecnicismo pedagogico che trasforma l'altro in oggetto anche se usava molte tecniche (come per esempio la tipografia in classe), considera l'esperienza umana come la base vitale di ogni apprendimento.

L'apprendimento è per lui un processo di ricerca permanente, un farsi relazione e un divenire relazione, una riflessione che diventa anche riflessione e sapere pratico.

L'apprendimento è un *tattonnement expérimental* cioè un sperimentare la vita, le relazioni tramite un percorso esplorativo capace di produrre nuove conoscenze e quindi nuovi interrogativi. Un processo di ricerca azione partecipata che si svolge anche collettivamente e dove il gruppo rappresenta il luogo della socialità, della messa in comune dei sapere costruiti nell'azione pratica dell'aiuto reciproco e della cooperazione educante e inclusiva.

Una esperienza di apprendimento dove individualità e socialità sono complementari, anzi costituiscono l'*humus* vitale sul quale cresce l'umanizzazione e l'emancipazione, una esperienza che favorisce, tramite lo slancio vitale, il contatto con la vita e con la dimensione sociale dei rapporti umani.

Il processo di apprendimento visto così si basa su una pedagogia della vita nella vita che permette ad ognuno di diventare se stesso in una prospettiva solidale e dove lo stare insieme passa tramite il fare insieme, dove l'eguaglianza è riconoscimento reale delle differenze in quanto ciascuno è attore-autore della costruzione collettiva con i propri tempi, le proprie caratteristiche, i propri bisogni e le proprie modalità.

Questa pedagogia della vita e dell'incontro ha anche una dimensione etica e politica: rappresenta nell'esperienza concreta di un nuovo modo di stare insieme (fraterno e non competitivo) una critica radicale al modello capitalismo della concorrenza sfrenata e dell'individualismo egocentrico lesivo della dignità umana e del principio di giustizia.

Quest'anno sarà il caso di riprendere in mano l'opera di Freinet; insegnanti, educatori e genitori dovrebbero impregnarsi della sua grande saggezza per ridare speranza e spessore umano alla vita moderna e al loro lavoro con le giovani generazioni.

Un contributo per il futuro....